

Parco Delta del Po

Carta d'Identità



Il Delta del Po è la più vasta zona umida d'Italia e una fra le maggiori d'Europa, un delicato equilibrio fra terra e mare creato dal fiume e difeso dall'uomo.

Terra ancora in buona parte sconosciuta, da percorrere lentamente scoprendo la dolcezza del paesaggio, l'accoglienza calda della gente, l'emozione dei ponti di barche, il mistero dei folti canneti, i vasti orizzonti, le attività nelle lagune, fino al selvaggio fascino della foce.

Ambiente naturale e ambiente ospitale: spiagge, porti turistici, itinerari organizzati che vanno dall'osservazione scientifica all'avventura, con una gastronomia insolita, ricca di sapori e gusti nuovi, tutti legati alle materie prime del luogo: pesci, mitili, cereali e verdure.

Il paesaggio è un alternarsi di ambienti diversi che si susseguono dalla terraferma al mare: dopo la campagna troviamo le dune fossili, vi-



sitabili, che corrispondono alle antiche linee di costa. Sono stati individuati otto cordoni litoranei, ciascuno associabile a un'epoca, dalla Preistoria al 1600.

Poi ecco gli argini, le golene, le valli da pesca, le lagune, gli scanni, in buona parte percorribili, ricchissimi di avifauna, con oltre 350 specie di uccelli fra stanziali e migratori e, nei tanti bracci di mare

e di fiume, di decine e decine di specie acquatiche, alcune delle quali uniche.

Quanto alla flora del Delta, essa costituisce un raro esempio di commistione tra vegetazione di pianura, di ambienti umidi e di ambienti marini.

Si alternano dunque paesaggi ricchi di vegetazione rigogliosa, soprattutto boschi e pinete, e altri spogli e bruciati dalla salsedine, quindi distese di pioppi, di canneti o di salicornia che in autunno tinge di rosso intere lagune, fino a incontrare rare specie di orchidee.

Superficie: 12.000 ha

Provincia: Rovigo

Istituzione: 1997

Come arrivare

In auto: SS Romea 309 (E55); Autostrada A13, uscita Rovigo; Autostrada Adriatica A1, uscita Ravenna

In treno: Linea Venezia-Bologna, fermata Rovigo; linea Rovigo-Chioggia, fermata Adria, Loreto e Rosolina; linea Mestre-Adria, fermata Adria

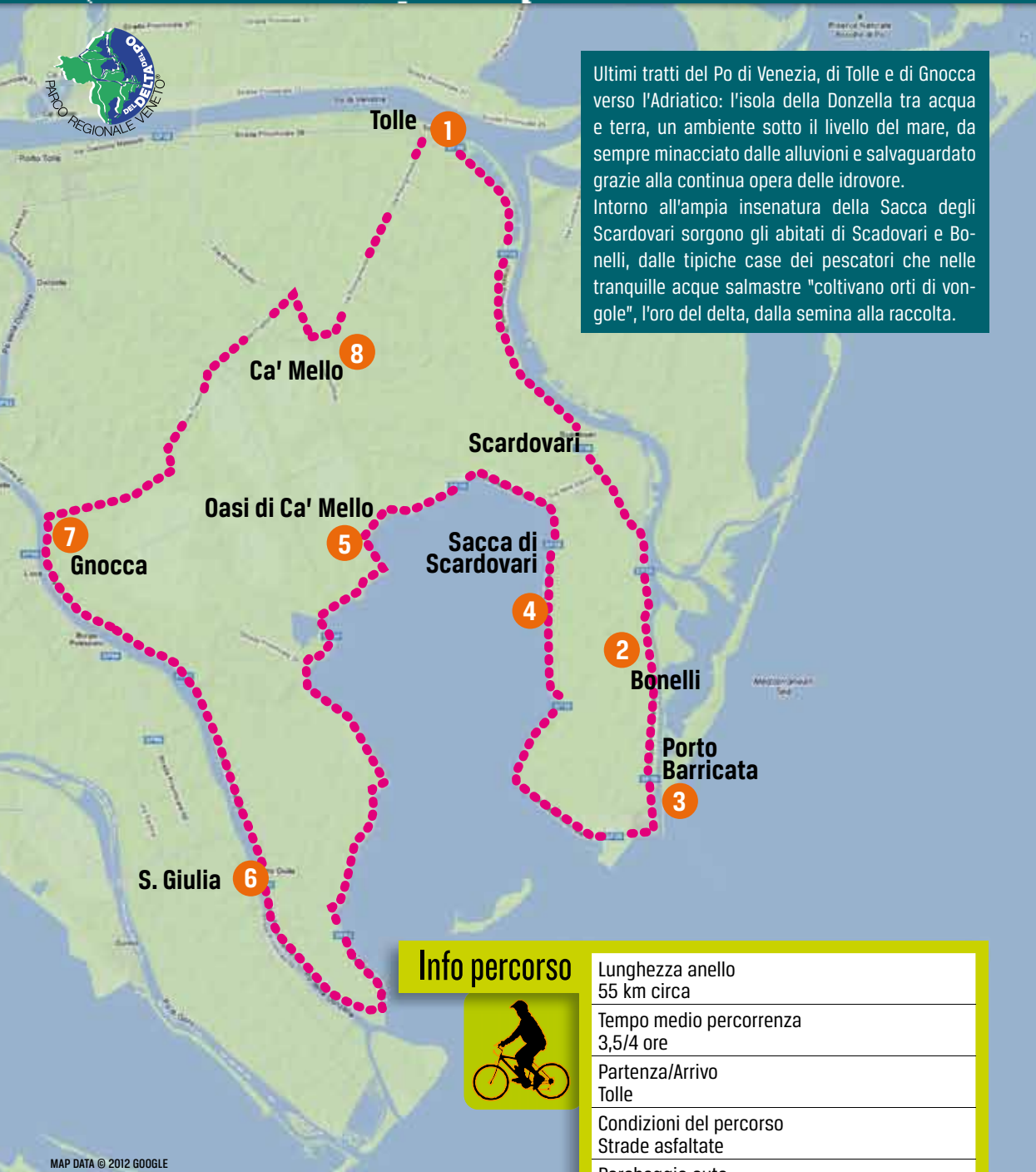
Sede: Via G. Marconi, 6
45012 Ariano nel Polesine
Rovigo

0426.372202

info@parcodeltapo.org

www.parcodeltapo.org





Ultimi tratti del Po di Venezia, di Tolle e di Gnocca verso l'Adriatico: l'isola della Donzella tra acqua e terra, un ambiente sotto il livello del mare, da sempre minacciato dalle alluvioni e salvaguardato grazie alla continua opera delle idrovore. Intorno all'ampia insenatura della Sacca degli Scardovari sorgono gli abitati di Scardovari e Bonelli, dalle tipiche case dei pescatori che nelle tranquille acque salmastre "coltivano orti di vongole", l'oro del delta, dalla semina alla raccolta.

Info percorso



Lunghezza anello
55 km circa

Tempo medio percorrenza
3,5/4 ore

Partenza/Arrivo
Tolle

Condizioni del percorso
Strade asfaltate

Parcheggio auto
Via Damiano Chiesa,
Tolle, nei pressi della chiesa



Tieni controllata
la tua bicicletta



Si prende l'argine del Po di Venezia verso destra, partendo dalla chiesa di **Tolle** ①. Lasciato il Po di Venezia per il Po di Tolle, si vedono a destra l'abitato di Ca' Dolfin e a sinistra il ponte che collega l'isola della Donzella con l'isola di Camerini, dove si trova la centrale termoelettrica. Percorriamo l'argine del Po di Tolle, verso **Scadovari**, dalle case colorate e verso **Bonelli** ②, con la sua fila di case rosse. Superato il porto turistico di **Barricata** ③ in corrispondenza di una curva a destra, è possibile svoltare nello sterrato a sinistra per raggiungere la foce del fiume. Di fianco al porto si può accedere alle spiagge sull'isola della Barricata, attraverso un ponte a pagamento. Si torna sulla strada asfaltata che costeggia per 24 chilometri la **Sacca degli Scadovari** ④ e

si seguono sempre le indicazioni per Santa Giulia. Lungo il "ramo perduto" del Po di Mello si è creata l'**Oasi di Ca' Mello** ⑤, dove si trova una torre d'osservazione per bird-watching. Subito dopo,



il biotopo Valle Bonello: una valle da pesca che riproduce gli ambienti antecedenti alle bonifiche. Superata la pineta di Cassella e, più oltre, un diroccato magazzino di riso immerso nella laguna, si percorre una curva a gomito a ridosso della bocca del Po di Gnocca, quindi si arriva a **S. Giulia** ⑥. Qui un

suggestivo ponte di barche collega l'isola della Donzella a quella di Ariano. Si continua a risalire il ramo del fiume fino a **Gnocca**, ⑦ dove si svolta a destra sulla strada Scoetta, attraverso un paesaggio uniforme di campi separati da canali rettilinei, verso **Ca' Mello** ⑧. Proseguendo per la campagna si rientra a Tolle ①.



Sacca degli Scadovari

Tra le foci del Po di Gnocca e del Po di Tolle, è il più grande "Orto" d'Italia per l'allevamento di vongole e cozze. Le case dei pescatori con i colori vivaci ed i loro camini a dado sembrano messe lì appositamente per essere fotografate.



Biotopo Valle Bonello

Nella parte occidentale dell'isola della Donzella, relitto dell'omonima valle da pesca, il biotopo è caratterizzato da acque salmastre, da antichi dossi (bonelli) ricchi di vegetazione che delimitano le peschiere e da tratti di acque dolci



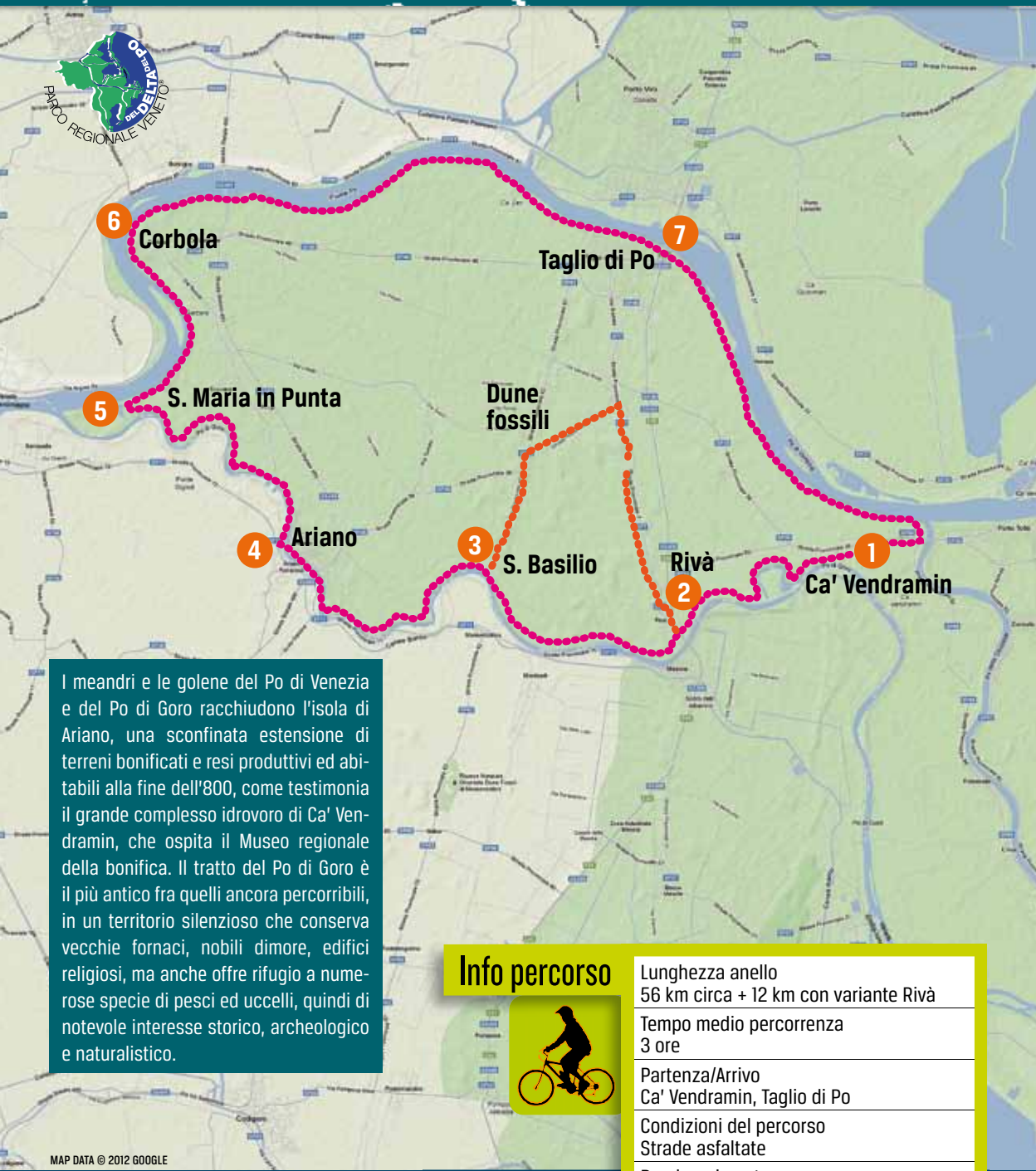
derivanti dai canali di scolo delle bonifiche.

Oasi di Ca' Mello

È una palude d'acqua dolce situata a ridosso del mare, a Porto Tolle, "un'aula a cielo aperto",



un vero e proprio mosaico di ambienti naturali attorniato da verdi risaie, dove si possono conoscere gli ecosistemi, la flora, la fauna e gli aspetti morfologici e storici del Delta del Po.



I meandri e le golene del Po di Venezia e del Po di Goro racchiudono l'isola di Ariano, una sconfinata estensione di terreni bonificati e resi produttivi ed abitabili alla fine dell'800, come testimonia il grande complesso idrovoro di Ca' Vendramin, che ospita il Museo regionale della bonifica. Il tratto del Po di Goro è il più antico fra quelli ancora percorribili, in un territorio silenzioso che conserva vecchie fornaci, nobili dimore, edifici religiosi, ma anche offre rifugio a numerose specie di pesci ed uccelli, quindi di notevole interesse storico, archeologico e naturalistico.

Info percorso



Lunghezza anello
56 km circa + 12 km con variante Rivà

Tempo medio percorrenza
3 ore

Partenza/Arrivo
Ca' Vendramin, Taglio di Po

Condizioni del percorso
Strade asfaltate

Parcheggio auto
Museo della Bonifica Ca' Vendramin

 Modera la velocità e guida con prudenza nei tratti difficili



Si parte dal Centro Visitatori di **Ca' Vendramin** ①, ben visibile per l'alta ciminiera, in direzione di **Rivà** ②, in vista del Castello di Mesola, sulla riva ferrarese del Po di Goro. Poche case sparse, cascine abbandonate, un piccolo campanile senza la sua chiesa. Si prosegue per **S. Basilio** ③, sito archeologico con museo, frutto di scavi recenti; sopra una duna sabbiosa fossile, la chiesetta di S. Basilio, romanica, costruita secondo la leggenda dai paladini di Francia. Allungando il percorso di 12 chilometri, si potrebbero percorrere vecchie vie sopra le antiche dune costiere, da Rivà a Piano di Rivà, fino a Bosco Rosada e S. Basilio. Sulla ciclabile, si passa vicino alla quercia che conta più di cinque secoli; alcuni invece sostengono che già Dante l'abbia ammirata. Tappa successiva è **Ariano** ④. Nel paese, sede del parco, la chiesa di Santa Maria della Neve del 1400; in Piazza Garibaldi,



Palazzo Zadra, costruito dagli Estensi come granaio per i tempi di carestia. Continuando a seguire le anse del fiume si giunge all'antico tipico abitato di **S. Maria in Punta** ⑤, con la sua chiesa costruita in una nicchia, nel punto in cui i due rami del Po si dividono. Anticamente detta "del traghetto", esiste da prima del

1200. Si prende ora il percorso del Po di Venezia, fino a **Corbola** ⑥, sviluppatasi nel '600 come approdo per le imbarcazioni. Di quel periodo, in Piazza Chiesa, il campanile della vecchia parrocchiale demolita. Per 12 chilometri si segue il Po di Venezia che scorre lento tra le coltivazioni, formando golene, fino a **Taglio di Po** ⑦, dove la Serenissima nel '600 decise di deviare verso est il ramo settentrionale del fiume. Dopo altri 11,5 chilometri si torna al punto di partenza ①.



Ca' Vendramin

Museo regionale della bonifica, al cui interno è installata un'imponente idrovora, utilizzata nel corso dei secoli, per opere di bonifica, dai romani, monaci benedettini, Estensi e nobili veneziani. Punto nevralgico del sistema idraulico garantì lo sviluppo agricolo ed economico della zona del Delta.



Zona archeologica di S. Basilio

La pieve di S. Basilio, situata su una duna fossile, relitto del litorale costiero di epoca protostorica; all'interno della Tenuta Fornello sono visibili i resti di un grande complesso architettonico paleocristiano; alla base dell'argine del Po di Goro si trova la "Rovra", il più vecchio esemplare di *Quercus Robur L.* del Polesine.



Dune fossili

Sono corpi sabbiosi di origine eolica, la cui forma, altezza ed estensione dipendono dalla direzione del vento, dal rifornimento di sabbia e dalla vegetazione. Le dune sono corpi mobili che subiscono spostamenti lenti mano a mano che il vento spinge la sabbia in salita fino alla cresta.





Stupendo anello tra acqua e terre di bonifica, lungo gli argini del Po di Venezia e di Maistra, tra valli di pesca, laguna e specchi d'acqua che ospitano una numerosa avifauna. Qui i pescatori hanno costruito i casoni di valle dai tipici camini polesani, ma restano anche gli insediamenti industriali della bonifica.

Info percorso



Lunghezza anello
41 km circa + 7 km con variante
spiaggia di Boccasette

Tempo medio percorrenza
2,5/3 ore

Partenza/Arrivo
Porto Levante

Condizioni del percorso
Strade asfaltate o bianche in buone
condizioni

Parcheggio auto
Al crocevia di Porto Levante



**Rispetta la
proprietà privata**



A **Porto Levante** ①, presso il distributore di benzina, si trovano le indicazioni turistiche per le valli. Sulla destra si incontra una fitta pineta, seguita da una torre di osservazione per bird-watching. La strada si snoda su una stretta lingua di terra tra le valli e la laguna Vallona, con casoni e altri punti di osservazione avifauna, finché si giunge ad un bivio dove si svolta a destra sul **Po di Maistra** ②. Una variante di 3 chilometri porta alla suggestiva spiaggia di **Boccasette** ③: al bivio, seguire le indicazioni verso Boccasette, prendendo la via che precede la provinciale 64. Si deve attraversare un ponte di barche e continuare lungo le cavane, seguendo sempre le indicazioni fino a raggiungere un ponticello che supera la laguna e permette di accedere alla spiaggia lunga e stretta. La via delle valli termina nei pressi di **Ca' Pisani** ④, all'incrocio



con la strada provinciale n. 37. Si attraversa e si prosegue per imboccare l'argine del Po di Venezia, che si mantiene alto su un sereno e spazioso panorama di terre di bonifica e case agricole a destra, stagni e golene a sinistra. Dopo circa 9,5 chilometri dallo stop scendere dall'argine. Qui si propone come variante di non attraversare ma girare a destra sulla provinciale, per una visita al Museo delle api di **Ca' Cappellino** ⑤, aperto a visite gratuite ogni domenica dalle 15 alle 19. Scesi dall'argine e attraversata la provinciale, al bivio si trovano le indicazioni per Porto Levante, quindi si incontra **Mea** ⑥, un piccolo borgo silenzioso e subito dopo si svolta a destra, lungo Via del Giunco, sempre seguendo le indicazioni fino a raggiungere la strada che, costeggiando il Po di Levante, ci conduce al punto di partenza ①.



I Casoni

Sono tipiche abitazioni dei contadini veneti, spesso prive di fondamenta e, se esistenti, realizzate con materiali trovati sul posto. Il pavimento era in terra battuta, o piastrellato con mattonelle in cotto. Sulle pareti esterne poggiava il tetto a forma di cono, elemento peculiare del casone, costituito da canne palustri poggianti su travi e legate insieme a mo' di canestro.



Museo delle Api di Ca' Cappellino

Nato nel 1998 con l'obiettivo di far conoscere ai visitatori il mondo delle api e tutta l'attività ad esso legata. Il Museo è strutturato nella forma di un percorso con cartellonistica e teche contenenti vari nidi naturali di imenotteri, oltre ad attrezzature antiche e moderne per la lavorazione del miele.



Golena Ca' Pisani

Un ambiente di notevole interesse per una ricca ed importante presenza di avifauna. L'area è caratterizzata dalla tipica vegetazione fluviale, prevalentemente Cannuccia di palude (*Phragmites australis*). Le formazioni boscate occupano la fascia di terreno emerso lungo il Po di Maistra: la specie predominante è il Salice (*Salix alba*).

